

# Una preziosa testimonianza storica

**L**a vita è una pantomima acquatica, e l'umanità si divide in due categorie: i liberi nuotatori e gli allievi della scuola di nuoto». Come non dare ragione a **Egon Erwin Kisch**, il famoso 'der rasende Reporter' (il "reporter furioso") ceco che usa questa metafora sull'esistenza umana, oscillante tra apparenze e movimenti incessanti, nel suo **'Avventure a Praga'** un mix vivace ed effervescente di autobiografia, ritratto urbano, reportage giornalistico. L'opera raccoglie e rielabora articoli pubblicati tra il 1910 e il 1911 sulla rubrica "Prager Streifzüge" (Vagabondaggi praguesi) del quotidiano «Bohemia»: gli anni della Praga asburgica, un caos brulicante dove convivano sfarzo e bordelli, ricchezza e bar malfamati, scene di risse, furti, incendi. Il testo offre un ritratto crudo e realistico della società, è una sorta di 'Commedia umana' animata da piccoli delinquenti, artisti squattrinati, funzionari zelanti e cittadini comuni, osservati con lo sguardo curioso ed ironico di Kisch il cui merito principale è stato quello di trasformare episodi apparentemente insignificanti, di poco conto, in racconti densi di significato sociale. Le "Avventure" infatti rivelano le tensioni profonde della società dell'epoca ed offrono un ritratto, per lo più notturno, eccentrico ma sempre autentico della città. Il testo è un'analisi dell'ambiente urbano priva

di fronzoli e proprio per questo più vero ed affascinante nonostante i suoi paradossi e le sue tante criticità. Non a caso uno dei motti del giornalista è: "Nulla è più sensazionale della semplice verità". Verità e realtà vanno di pari passo. Ecco perché **'Avventure a Praga'** è anche una preziosa testimonianza storica: a parlare è la città 'culla' di tensioni politiche, conflitti sociali, cuore pulsante della modernità, un luogo di opportunità ma anche di decadenza, dove l'ambizione ed il denaro corrompono i legami umani ed alimentano le trasformazioni profonde che anticipano il declino dell'Impero austro-ungarico. Lo stile usato dall'autore è uno degli elementi più interessanti del libro: vivace, canzonatorio, tagliente; la scrittura è rapida, incisiva, spesso ricorre ad un umorismo sottile che non scade mai nel sarcasmo e che smaschera ipocrisie borghesi e ingiustizie sociali. Il narratore-giornalista si confonde

con la folla, diventa testimone diretto dei fatti e restituisce al lettore un forte senso di autenticità. Kisch si immerge nella quotidianità praghese, dialogando con vagabondi, prostitute, criminali e poliziotti, non li giudica, li fa vivere sulla pagina con dialoghi vividi

e dettagli precisi, anticipando quel "reportage letterario" che influenzerà generazioni di giornalisti e scrittori. Il suo sguardo è empatico: descrive la miseria umana senza sentimentalismi e giri di parole, va subito all'obiettivo. **'Avventure a Praga'** è la giusta scelta per chi ama la letteratura mitteleuropea, la cronaca e la Praga "vera", nascosta dietro la facciata boema. A oltre un secolo di distanza questi reportage conservano una freschezza senza precedenti proprio perché hanno l'ambizione di esplorare ogni aspetto della vita quotidiana, riflettendo a denti stretti sugli inevitabili cambiamenti di una nuova modernità che non vede l'ora di affermarsi.

**Egon Erwin Kisch, Avventure a Praga, La vita felice, 2025**

Conquiste del Lavoro / **via Po** / 7 febbraio 2026

